

Titta Ferraro

■ Inizio di settimana eufo-rico per il comparto dei se-miconduttori. A mettere le ali all'intero settore sono stati i numeri altisonanti sfornati domenica dalla tai-wanese Foxconn. Il più grande produttore al mon-do di componenti elettroni-ci, fornitore di colossi quali Apple e Nvidia, ha riportato numeri trimestrali record e superiori alle attese giovan-dosi principalmente della forte domanda per i server per l'intelligenza artificiale. La multinazionale quota-ta a Taiwan, formalmente nota come Hon Hai Preci-sion Industry, ha registrato una crescita annua delle vendite in quasi tutti i suoi

Il costruttore dell'iPhone prevede vendite ancora in aumento. E il big Usa sfonda il muro dei 3.700 miliardi di capitalizzazione

principali segmenti, traina-ta dalla domanda di server AI. Risultano in espansione anche le vendite legate al business automotive e ai prodotti informatici innova-tivi. Nel dettaglio le entrate sono aumentate del 15% su base annua a 2.132 miliardi di dollari di Taiwan, equiva-lenti a 64,75 miliardi di dol-lari; nel solo mese di dicem-bre le vendite sono aumen-tate del 42%, mentre sull'in-tero anno il progresso risul-ta dell'11 per cento. A infondere fiducia agli in-

INTELLIGENZA ARTIFICIALE La partita dei semiconduttori

Foxconn dà la sveglia ai chip StM fa un balzo in Borsa (+8%)

Trimestre in forte crescita per il fornitore taiwanese di Apple. Torna l'ottimismo sullo sviluppo di Nvidia

vestitori hanno contribuito anche le indicazioni per il trimestre in corso. Foxconn prevede infatti una «cresci-ta significativa» delle vendi-te entro la fine del primo trimestre di quest'anno.

to il Ftse Mib. Il gruppo gui-dato da Jean Marc Chery è reduce da un 2024 molto difficile in cui ha lasciato sul terreno oltre il 47% con l'indebolimento della do-manda in arrivo dal settore

auto che ha contribuito a mettere in affanno la socie-tà italo-francese, che ha de-ciso di posticipare di ben tre anni, vale a dire al 2030, il target di 20 miliardi di dol-lari di fatturato.

BIG Foxconn è tra i grandi fornitori Apple

Nel Vecchio Continente rialzi nell'ordine del 7% an-che per le altre big del setto-re, ossia la tedesca Infineon e l'olandese Asml. A Wall Street a mostrare i muscoli è stata ancora una volta Nvi-dia, arrivata a guadagnare oltre il 5%, infrangendo per la prima volta il muro dei 150 dollari; in tal modo il

colosso guidato da Jensen Huang è tornato a insidiare Apple come maggiore socie-tà al mondo per capitalizza-zione con una valorizzazio-ne di Borsa arrivata oltre i 3.700 miliardi di dollari. Un'ulteriore sponda rialzi-sta è arrivata anche dagli analisti di Bank of America che hanno reiterato il giudi-zio «buy» («acquistare») su Nvidia alzando l'asticella del prezzo obiettivo a 190 dollari, il 27% sopra i livelli record attuali. Oltre alla for-te richiesta per la nuova ge-nerazione di chip Black-well, secondo previsioni di BofA il prossimo campo di battaglia potrebbe essere quello dell'intelligenza arti-ficiale per il mercato del pc; e anche lì Nvidia può porsi in prima fila attraverso part-nership o addirittura muo-venendosi in autonomia con la propria Cpu.



Libere opinioni di Pompeo Locatelli Uno Stato leggero per riaccendere la ripresa

Anno nuovo: fioccano i buo-ni propositi. Succede sem-pre così. Però, c'è proposito e proposito. Se si esprime il presidente di Cassa depositi e prestiti (cioè: la cassaforte d'Italia) Giovanni Gorno Tempini, è doveroso dedicare attenzione alle sue paro-le. Dai suoi concetti estraggo il se-guente pensiero: la ripresa? Con lo Stato e le imprese.

La frase in sé è perfetta. Il punto è che nel nostro Paese, storica-mente, fra Stato e imprese non corre buon sangue. O almeno, vi è un rapporto conflittuale tra la macchina pubblica e le realtà im-prenditoriali private, quelle pure, mai attratte dalla logica interessa-

ta del capitalismo di relazione - con la regia dello Stato - che ope-ra nelle più svariate forme. E che negli anni ha prodotto solo danni, dalla Fiat in giù. Con uno Stato così invadente, dominante e dun-que per nulla collaborativo l'econ-omia reale è condannata a farne le spese. Tra il Pubblico e il merca-to non vi può essere dialogo se la mano statale agisce secondo il me-todo dello Stato imprenditore.

Gorno Tempini fa bene a pro-nunciare concetti come quello in-dicato più sopra; ma non si esce dal cul de sac senza un intervento radicale sul volto dello Stato. Si-gnifica un ridimensionamento sul palcoscenico italiano dell'attore

pubblico; ma che non vedrebbe lo Stato interprete di una parte se-condaria. Piuttosto, una parte di-versa, altrettanto fondamentale al-la buona riuscita dell'opera. Nei miei lontani trascorsi universitari avevo appreso che le cose funzio-nano quando il privato agisce libe-ramente sul mercato e lo Stato svolge l'attività di controllo in mo-do rigoroso. Questo è il succo del-la cultura liberale: uno Stato legge-ro per far funzionare il Sistema Paese. Uno Stato “pesante” non può assicurare l'autentica ripresa e perciò il decollo dell'economia reale. È troppo indigesto.

www.pompeolocatelli.it

La signora Franca Carloni aveva 91 anni Addio alla moglie di Merloni

È morta a Fabriano (Ancona), a 91 anni, Franca Carloni Merlo-ni, moglie di Vittorio Merloni, l'ex presidente di Confindustria deceduto nel 2016, fondatore di Merloni Elettrodomestici, diven-tata poi Indesit Company. Al fianco di Vittorio Merloni, per ol-tre 40 anni di matrimonio, la «Si-gnora Franca» come era chiama-ta da tutti, era una donna schi-va. Madre di quattro figli (Maria Paola, Antonella, Aristide e An-drea) ha ricoperto ruoli significa-tivi in aziende di famiglia.

FONDI ESTERI ARMONIZZATI UE					
FONDI ASSICURATIVI UNIT LINKED					
DISTRIBUITO DA: BANCA MEDIOLANUM S.p.A. Numero Verde 800.107.107 www.bancamediolanum.it					
Quotazioni del	02-01-2025	30-12-2024	Quotazioni del	02-01-2025	30-12-2024
* Euroequity Opportunità	11.163	11.298	Prudent	6.062	6.064
* Euroequity Sviluppo	12.165	12.315	Sector	9.445	9.555
* Euroequity Protezione	7.942	7.966	Azionario Intraprendenza bis	9.192	9.304
* Eurobond Opportunità	7.414	7.414	Azionario Dinamismo bis	9.427	9.544
* Eurobond Sviluppo	6.805	6.809	Obbligazione. Evoluzione bis	5.807	5.825
* Eurobond Breve Termine	6.759	6.761	Obbligazione. Crescita bis	5.517	5.518
Azionario Intraprendenza	7.568	7.659	Obbligazione. Moderazione bis	5.391	5.393
Azionario Dinamismo	8.308	8.411	Obbligazione. Breve Termine bis	5.366	5.368
Azionario Protezione	6.587	6.608	Obbligazione. Stabilità bis	5.320	5.321
Obbligazionario Crescita	7.032	7.032	Balanced bis	8.256	8.308
Obbligazionario Moderazione	6.538	6.542	Country bis	10.622	10.760
Obbligazionario Liquidità	6.577	6.579	Dynamic bis	9.249	9.323
Balanced	8.265	8.317	Moderate bis	7.143	7.173
Country	9.012	9.130	Opportunity bis	10.038	10.164
Dynamic	8.493	8.562	Prudent bis	5.316	5.317
Moderate	7.054	7.084	Sector bis	11.819	11.957
Opportunity	9.376	9.495			
DISTRIBUITO DA: BANCA MEDIOLANUM S.p.A. Numero Verde 800.107.107 www.bancamediolanum.it					
Quotazioni del	09-12-2024	02-12-2024	Quotazioni del	09-12-2024	02-12-2024
Alternative Fund 1	5.31006	5.30640	Trio Fund 1	4.17407	4.14992
Alternative Fund 2	6.56756	6.54978	Trio Fund 2	3.95033	3.91995
Alternative Fund 3	7.77633	7.74139	Trio Fund 3	2.38639	2.36079